



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

DIRITTI D'IMPIANTO. LA GRANDE MIGRAZIONE

OCM

Spese quasi tutte le risorse Ue. Martina: "Ora più coordinamento tra le regioni"

pag. 2

FIPE

Effetto terrorismo anche nei ristoranti italiani: lo scorso week-end -40% di presenze

pag. 7

ESTERI

Il mercato Usa da qui al 2025. L'analisi Wine intelligence scopre la Next-gen

pag. 11

DIRITTI

Chi compra e chi vende? Mercato in fermento, ma il decreto autorizzazioni non c'è

pag. 12

RUSSIA

L'embargo non ha bloccato la voglia di Italia. Il racconto del Tre Bicchieri World Tour

pag. 16



Export gennaio-agosto, l'Italia incassa un +6,2% a valore. Ecco i Paesi che crescono di più

Stati Uniti, Regno Unito, Canada, Francia, Belgio. Sono i mercati che, tra i primi dieci clienti del vino italiano, crescono maggiormente a valore nel periodo gennaio-agosto 2015, intervallo in cui l'Italia ha esportato meno vino (-2,7%), incassando il 6,2% in più rispetto al 2014 (3,38 miliardi di euro). Maglia nera per la Russia, che perde il 37% in volumi e valori, ma il segno meno interessa anche Germania, Austria (-12% a volume e -11,7 a valore), Norvegia (-8,6% e -7,1%), Brasile (-8,2% e -8,4%), Finlandia (-4,9% e -0,8%). Bene gli spumanti: +50% nel Regno Unito e +32% negli Usa, mentre scende la Cina (14° mercato) con -13% a volumi e -3,3% a valore. Tuttavia, il Paese del Dragone risulta in crescita se si considera il vino nel complesso: +5,5% e +17,8%.

PRIMI 10 PAESI CLIENTI DEL VINO ITALIANO (gen-ago '14/'15)

	ettolitri		var. %	migliaia di euro		var. %
Stati Uniti	1.964.313	2.140.113	8,9%	729.300	854.760	17,2%
Germania	3.883.334	3.566.344	-8,2%	618.434	608.513	-1,6%
Regno Unito	1.828.124	1.950.154	6,7%	396.143	437.546	10,5%
Svizzera	439.110	446.438	1,7%	190.447	201.001	5,5%
Canada	442.574	461.141	4,2%	173.494	192.848	11,2%
Giappone	285.302	296.896	4,1%	101.868	106.203	4,3%
Svezia	324.664	321.339	-1,0%	92.905	97.933	5,4%
Francia	560.868	563.432	0,5%	81.869	89.322	9,1%
Danimarca	262.143	263.406	0,5%	83.168	88.300	6,2%
Paesi Bassi	277.964	278.268	0,1%	72.382	78.684	8,7%
Belgio	192.669	199.884	3,7%	61.804	68.587	11,0%
Mondo	13.191.266	12.840.352	-2,7%	3.189.581	3.388.787	6,2%

fonte: Ismea su dati Istat

Dossier etichettatura Ue, De Castro a Hogan: "Liberalizzare è pericoloso"

Faccia a faccia a Strasburgo tra il commissario all'Agricoltura Phil Hogan e Paolo De Castro, coordinatore per il gruppo S&D della Commissione agricoltura del Parlamento Ue. Sul tavolo il tema dei vini identitari a rischio liberalizzazione (tra cui Verdicchio, Barbera, Lambrusco, Vermentino), legato al dossier di riforma delle regole di etichettatura dei vini Ue, su cui l'ex ministro dell'agricoltura italiana ha ribadito la netta contrarietà. **Preoccupate le filiere locali, a partire da quella del Lambrusco.** Anche se il vertice di Strasburgo "è un primo segnale positivo" dice Ruenza Santandrea, coordinatore vino dell'Alleanza cooperative agroalimentari "e ci auguriamo che Hogan sappia ascoltare e farsi interprete presso gli uffici della direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale della Commissione Ue delle ragioni di quel mondo produttivo che ha trovato nel binomio biodiversità-territorio il proprio modello di business".



Il vino riesce ad ottenere quasi tutti i fondi Ocm 2014/2015: 336 milioni di euro.

Erogato il 99% dei fondi del Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo, per la campagna 2014/2015, pari a 336 milioni di euro. Nello specifico, **a fare da traino sono le misure della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e della promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi**, che hanno raggiunto, complessivamente, quota 256 milioni di euro. Viene, poi, la voce investimenti, che ha fatto registrare un importo pari a 48 milioni di euro, seguita dai contributi preventivati per le assicurazioni (in caso di avversità meteorologiche o fitosanitarie), a cui sono stati destinati 20 milioni di euro. Alla distillazione dei sottoprodotti sono stati assegnati 12 milioni di euro, mentre alla vendemmia verde 900 mila euro. "Siamo riusciti a sfruttare al meglio i fondi europei" è il commento del Ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina "per rendere sempre più competitivo un comparto modello come quello del vino. Parliamo di un sistema che per il nostro Paese vale oltre 14 miliardi di euro. Ma possiamo ancora crescere soprattutto sul fronte estero. Su questo stiamo lavorando con le Regioni per essere al fianco delle imprese nel percorso di internazionalizzazione".



VINI & MARTELLI. ORA È SICURO. IL 2015 SARÀ UN ANNO DA INCORNICIARE

Nel 2015, secondo Assoenologi, si sono prodotti 47,6 milioni di ettolitri di vini e mosti, +13% rispetto il 2014 e +4% rispetto la media decennale, con un leggero incremento rispetto alle precedenti valutazioni. La produzione ritorna quindi nelle medie pluriennali, dopo i forti decrementi del 2014 (42,1 milioni di ettolitri), del 2012 (41,1) e del 2011 (42,7). Le regioni che hanno fatto registrare i maggiori incrementi sono la Puglia (+30%) e la Sicilia (+25%). Ma più della quantità interessa la qualità che è confermata ai massimi livelli in quasi tutte le zone vitivinicole d'Italia. Anche perché, se il 2015 è stato uno degli anni più caldi del secolo, l'eccellente andamento dei mesi di settembre e di ottobre non trovano paragoni. Le buone riserve idriche hanno determinato un'interessante ripresa vegetativa, sfociata in una primavera che ha favorito le fasi fenologiche e ha lasciato il posto ad un'estate inizialmente torrida, mitigata però, nella seconda metà di agosto, da un graduale abbassamento delle temperature e da providenziali piogge, condizioni che hanno sancito un percorso decisamente positivo della maturazione dei grappoli con l'accumulo di sostanze aromatiche e polifenoliche, in particolar modo per i vini ottenuti da uve a bacca rossa che sono state raccolte alla fine di settembre, mese decorso in modo perfetto che a memoria non se ne ricordano al pari. La qualità c'è tutta, la quantità anche, occorre solo stimolare i consumatori del Mondo a bere italiano. E su questo fronte sembra che l'Italia sia sulla strada giusta, visto che i dati elaborati da Assoenologi sulle vendite di vino italiano all'estero nel primo semestre 2015 confermano una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2014, del 6,5% in valore, sia pur calando dell'1,6% in volume; calo dovuto principalmente al vino sfuso, decisamente in discesa. Il che vuol dire che vendiamo un po' di meno ma introitiamo molto di più e che quindi mandiamo oltre confine prodotti di maggiore valore aggiunto, tanto che il valore medio unitario è aumentato dell'8,3% (vedi "l'Enologo" ottobre 2015).



Giuseppe Martelli direttore generale Assoenologi

SCOPRI TUTTE LE PROMOZIONI

Approfitta delle imperdibili promozioni su accessori per il vino, complementi d'arredo e molto altro.

In esclusiva solo per i lettori de i tre bicchieri un ulteriore codice sconto del **5%** da utilizzare sul sito www.youwine.it
CODICE SCONTO : **GR_PROMO** (VALIDO FINO AL 31/01/2016)



NEVADA
WWW.NEVADAEUROPE.COM

YouWine Shop
The best choice for your wine
www.YouWineShop.com

VINUMdesign
WWW.VINUMDESIGN.IT

Caso Xylella, dopo sei mesi, via libera alla commercializzazione delle barbatelle salentine. E adesso si punta ad un laboratorio scientifico sul territorio

Possono tirare un sospiro di sollievo le aziende vivaistiche salentine sulla vicenda Xylella fastidiosa. Per oltre sei mesi avevano subito il blocco della commercializzazione delle loro barbatelle, e adesso la buona notizia arriva da Bruxelles: via libera alla vendita sull'intero territorio europeo. **Fine di un incubo per un comparto che fattura 20 milioni di euro l'anno, produce 12 milioni di piante e conta 800 posti di lavoro.** La decisione si era protratta per settimane: a fine ottobre, nonostante fosse stata dimostrata l'estraneità della vite alla malattia, la Commissione si era presa un altro mese di tempo per decidere. Quattro settimane che avevano lasciato col fiato sospeso anche i viticoltori salentini, preoccupati per l'approvvigionamento delle nuove barbatelle proprio nel momento clou per i programmi Ocm Vino, oltre che per il rischio di com-

promettere la biodiversità viticola del territorio (*"Se non si trova una soluzione"* aveva detto il presidente del Consorzio Salice Salentino, Damiano Reale *"tra qualche anno avremo difficoltà a trovare barbatelle di Negroamaro, Malvasia Nera, Primitivo e così via"*). Martedì scorso la svolta, con l'introduzione, da parte del Comitato Fitosanitario europeo, di nuove misure che modificano la decisione 2015/789/Ue. Cosa succederà adesso? Non ci sarà nessuna restrizione alle vendite, se non un trattamento preventivo a caldo. *"Dovremo trattare le barbatelle dormienti, una volta estirpate, in una vasca a 45 gradi"* spiega il presidente del Consorzio Vivaisti Viticoli Pugliesi, Ferdinando Miggiano *"ma non ci è richiesto nessun altro intervento e soprattutto nessun ulteriore campionamento. Tra l'altro il trattamento viene già usato con successo per eliminare la flavescenza dorata, dove talee, barbatelle e innesti vengono trattati in fase*

di quiescenza, rendendoli commercializzabili verso le zone protette dell'Ue". Soddisfatto anche il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, che adesso, però, spinge sulla ricerca: *"Ora dobbiamo accelerare sul fronte della ricerca, con l'obiettivo di salvare il patrimonio olivicolo e approfondire anche il reale coinvolgimento delle varie specie vegetali nella diffusione del batterio Xylella"*. E, infatti, il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Crosetti, rilancia: *"Il prossimo passo è dare sostanza al laboratorio scientifico a cielo aperto, comprendente l'intera area dichiarata infetta da Xylella fastidiosa, dove si possa realizzare un'infrastruttura immateriale che sia nodo di una rete di relazioni tra ricerca scientifica e aziende agricole. La decretazione del Salento come unica area europea affetta da Xylella e la formazione di uno stabile cordone sanitario a nord di Lecce devono essere affrontate costruendo traiettorie di futuro per olivicoltori, frantoi e cooperative salentini"*. - **L. S.**

Sempre più quote rosa nel mondo del vino: Diverio alla direzione di Assoenologi e Cescon alla presidenza della Fisar

Svolta in rosa per due storiche associazioni del mondo del vino. Assoenologi, per il dopo Martelli (che due mesi fa aveva annunciato il pensionamento, dopo 37 anni in carica), ha scelto alla direzione generale del gruppo la piemontese Gabriella Diverio (foto a destra). Laureata in Lingue e letterature straniere ed esperta in marketing nel settore agroalimentare, Diverio avrà il compito di guidare un'associazione composta per lo più da uomini (secondo gli ultimi dati Assoenologi, solo il 6% degli enologi è donna).

Segnali di cambiamento anche per la Fisar (Federazione Italiana Sommelier Albergatori Ristoratori) che, per la prima volta nella sua storia, ha nominato una donna alla presidenza: Graziella Cescon (foto a sinistra), già vice presidente della Federazione e contitolare dell'azienda vitivinicola Italo Cescon di Ormelle (Treviso).



Cantina Valdarno Superiore, fatturato a oltre 4 milioni. Obiettivi restano Usa e Cina



Oltre 4 milioni di euro di fatturato per la Cantina del Valdarno superiore, che ha approvato il bilancio, chiuso al 30 giugno 2015, e dovrà eleggere il nuovo presidente che succederà a Stefano Fiorilli. Nel 2015, la Cantina ha prodotto finora circa un milione di bottiglie, per il 20% distribuite in Italia e per l'80% all'estero (Usa 70% e Cina 30%). Obiettivo il 2016 della storica cantina toscana è l'aumento della produzione e il potenziamento dell'export, anche grazie alla vinificazione di 35 mila quintali di uva di *"ottima qualità"*, dichiara il direttore Mirko Dagoli.

Incontra i buyer del vino in tutto il mondo!

Grazie a Wine^{Pro} Italy,
la prima app B2B sul vino
italiano, sarai conosciuto
da migliaia di professionisti
internazionali.

Cosa aspetti? Contattaci
per entrare a far parte dell'élite
delle aziende italiane presenti
sul **primo marketplace per
smartphone nel mondo!**

PER SAPERNE DI PIÙ

www.wineproitaly.com

CONTATTACI ORA

info@wineproitaly.com

+39 02 57311731

+39 02 57311706



**Wine^{Pro}
Italy**



Gambero Rosso debutta in Borsa. Raccolti oltre 7 milioni. Buone prospettive di crescita

Digitale, internazionalizzazione, formazione e possibile passaggio dall'Aim al listino principale, che andrà valutato un poco alla volta. Paolo Cuccia, presidente del Gambero Rosso, spiega con questi tre punti il



Cuccia, avrà come obiettivo la crescita all'estero, dove l'esperienza acquisita in decenni di attività giocherà a vantaggio: *“Le aziende italiane producono le eccellenze enogastronomiche del mondo e il mondo vuole questi prodotti, quindi noi li*

piano della società che ha iniziato proprio questa settimana (lo scorso 23 novembre) il cammino a Piazza Affari, dopo che nella fase di collocamento, sostenuta dalla Banca popolare di Vicenza in qualità di nomad, ha centrato l'obiettivo di raccogliere oltre 7 milioni di euro (ogni azione è stata venduta a 1,6 euro), raggiungendo una capitalizzazione di 23,1 milioni, con un capitale flottante del 30%. Un'operazione che Cuccia ha definito *“soddisfacente alla luce di una generale situazione di mercato non facile”*.

La quotazione in Borsa sarà da esempio a molte altre aziende dell'enogastronomia e dell'agroalimentare e Gambero Rosso, come ha fatto notare lo stesso

“accompagniamo e li promuoviamo”, ha affermato Cuccia che ha parlato di *“grande crescita a portata di mano”* e di volontà di allargarsi, anche nel campo della formazione, agli Usa e alla Cina, dove è prevista l'apertura di una scuola. *“Per noi la Borsa è un esercizio di trasparenza”* ha detto *“ed è un'operazione strategica. È un passaggio importante per un'azienda come la nostra sia per noi stessi, sia perché dietro di noi c'è un mondo straordinario di società che devono guardare alla Borsa. La quotazione serve a finanziare in gran parte la crescita a livello internazionale”*. Dove Gambero Rosso è presente in sei Paesi ed è attivo in 30 mercati strategici. Ma saranno anche i comparti tv&digital e quello dell'editoria ad essere interessati da prossimi investimenti.

GAMBERO ROSSO

il Rum

è servito

Ron Zacapa
Centenario

RON ZACAPA E LA CREATIVITÀ DI 8 CHEF
PER UN INCONTRO ALL'INSEGNA DEL GUSTO

SCOPRI IL [CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI](#)

www.gamberorosso.it

Passaporto genetico per gli autoctoni italiani. Ecco il libro-progetto

Arriva il passaporto genetico dei vitigni italiani, ovvero la mappatura del vigneto Italia, con il risequenziamento del dna, utile sia per conoscere il patrimonio autoc-



tono, sia per indirizzare in modo opportuno la tecnica enologica, ed esaltare al massimo le peculiarità organolettiche dei vitigni, con possibili vantaggi su risparmio idrico, sostenibilità dei trattamenti, ottimizzazione del consumo del territorio. Lo studio, e i relativi dati, si trovano nero su bianco nel libro 'Vitigni Italiani - Loro caratterizzazione e valorizzazione', frutto di un progetto finanziato dalle Politiche Agricole e i cui lavori sono stati coordinati da Luigi Bavaresco, direttore del Cra di Conegliano e docente di viticoltura alla Cattolica di Piacenza. Oltre alla mappatura del vigneto, il testo offre una carta di identità di 51 vitigni con foto originali, i dati sulla loro distribuzione geografica e le previsioni sulla loro futura importanza, sulla base della produzione di barbatelle innestate.

Meno prenotazioni nei ristoranti e tante disdette. Così il secondo week-end dopo gli attentati di Parigi

Quanto la paura del terrorismo avrà la meglio sulla voglia degli italiani di mangiare e bere fuori casa? Lo scorso week-end il calo registrato in ristoranti e pizzeria di tutta Italia sarebbe stato del 40%, secondo un sondaggio Fipe-Confcommercio, condotto su mezzo milione di esercizi. **Un fenomeno che si avverte in metropoli come Roma, Milano, Napoli, Torino, ma anche in città di medie dimensioni** da 50 mila a 500 mila abitanti. "Da un week end all'altro abbiamo riscontrato un aumento delle disdette e delle presenze nei ristoranti", spiega Luciano Sbraga, direttore del centro studi. Infatti, "se nel week end immediatamente successivo ai tragici attentati di Parigi, il 25% dei ristoratori ha segnalato problemi, in quello appena passato, del 21 e 22 novembre, 4 ristoratori su 10, hanno detto di aver avuto cancellazioni e minore affluenza dei clienti". Ancora presto per tracciare e quantificare i primi effetti economici sul volume di affari di questo settore, ma sicuramente un banco di prova importante saranno le festività natalizie ormai prossime.

Primo compleanno per l'Iswa. Bilanci e obiettivi dei magnifici sette del vino italiano

a cura di Rosalba Graglia

Hanno spento la loro prima candela i "magnifici sette" del vino italiano, riuniti, dallo scorso anno, sotto l'ombrello dell'Italian Signature Wines Academy (Iswa). E da Serralunga, fra i vigneti e le cantine di Fontanafredda, hanno fatto un primo bilancio. Insieme, questi sette marchi (Allegrini, Fontanafredda, Marchesi de Frescobaldi, Planeta, Feudi di San Gregorio, Villa Sandi e Arnaldo Caprai) **contano 2620 ettari vitati, producono quasi 51 milioni di bottiglie e nel 2014 hanno realizzato un fatturato di 256,5 milioni di euro.** Per quanto riguarda l'anno in corso, oltre all'eccezionalità dell'ultima vendemmia, hanno registrato una crescita dell'8-10% in cifra d'affari, con notevoli incrementi in Nord America (anche grazie al dollaro in salita) e buoni segnali dal mercato interno. Tutti più perplessi invece sul mercato cinese ("Ma è questione di avere pazienza, ci vuole tempo", assicura Alessio Planeta) e su quello russo, altro mercato complesso e non solo per le ben note vicende del rublo. In concreto, gli obiettivi primari dell'Iswa rimangono l'Europa, il Nord America, l'Italia. Questi 12 mesi di strategie comuni hanno visto una pre-



senza importante al Prowein di Düsseldorf lo scorso marzo (esperienza positiva replicata al Prowein di Shanghai di poche settimane fa, dall'11 al 13 novembre) e una sfida (vinta) ai cugini francesi con il gran successo al Vinexpo di Bordeaux a giugno. Nel nuovo anno si lavorerà anche in un'ottica di sempre maggiore condivisione e scambio di informazioni e conoscenze (tema questo che sarà il focus dell'Expo 2020: "Unire le menti, creare il futuro") e si punterà ad un marketing che tenga sempre più conto del digitale e dei social, facendo leva anche sull'ospitalità. Tra le nuove opportunità da cogliere sul fronte distribuzione, il duty free e il travel retail. E per i prossimi mesi non sono esclusi nuovi ingressi nel gruppo.

Charity Dinner for Children. Ecco come partecipare

Diciotto aziende vinicole, cinque chef da tutta Italia e un'asta di unicità pugliesi per "Charity Dinner for Children", la cena che si terrà il prossimo 2 dicembre al Palace Hotel di Bari (foto).

L'obiettivo - cui sarà devoluto

l'intero ricavato - è re-

alizzare un'area di

svago ai bambini

che affronta-

no una lunga

degenza al Po-

liambulatorio

di Casa Sollievo

della Sofferenza

- Opera San Pio da

Pietrelcina, cui sarà de-

voluto l'intero ricavato. Ai fornelli si alterneran-

no Valeria Piccini (Locanda da Caino di Monte-

merano), Giuseppe Aversa (Il Buco di Sorrento),

Cristina Bowerman (Glass Hostaria di Roma), i

Pellegrino Bros, e Vito Paradiso (chef resident

del Palace Hotel). L'aperitivo sarà affidato alle

bollicine della cantina di San Severo D'Arapi,

mentre la carta dei vini propone una selezione

di 34 etichette di negroamaro rosso e rosato delle

17 aziende socie di deGusto Salento - associa-

zione del Negroamaro. La cena di beneficenza

ha un costo di 80 euro a persona. Per informa-

zioni, www.charityforsanpio.it



supervisione editoriale

Massimiliano Tonelli

coordinamento contenuti

Loredana Sottile

sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Rosalba Graglia,

Giuseppe Martelli, Marco Sabellico

foto

Massimiliano Rella (cover), Rauscedo

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it | 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammico | 06.55112356

dammico@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi | 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

fino al 13 dicembre

Happy Trentodoc

Trento - in vari winebar
e ristoranti

stradavinotrentino.com

26 novembre

Il Rum è servito

cena con abbinamento
di Ron Zacapa

Pomiroeu,

Seregno (Monza Brianza)

pomiroeu.com

28 novembre

MareDiVino

Terminal crociere

Livorno

fino al 29 novembre

28 novembre

Mercato vini dei

Vignaioli indipendenti

Piacenza Expo

fino al 29 novembre

28 novembre

Assaggio a Nord Ovest

Palazzone

Biella

fino al 29 novembre

ingresso: 10 euro

28 novembre

Presentazione guida

Bar d'Italia 2016

del Gambero Rosso

all'interno di

Ciocolatò -

Cholate-Exploit

piazza San Carlo

Torino

cioccola-to.it

28 novembre

Degustazione

Berebene 2016

Città del gusto

Napoli

ore 19.30 - 23.00

30 novembre

Il Rum è servito

cena con abbinamento
di Ron Zacapa

Le Tamerici,

Roma

letamerici.com

2 dicembre

Wine 2 wine

Il forum

sul business del vino

Veronafiere

Verona

fino al 3 dicembre

3 dicembre

Presentazione guida

Top Italian

Food & Beverage

Experience

Città del gusto

Roma

ore 12

6 dicembre

Cantine Aperte

a Natale

in tutta Italia

movimentoturismovino.it

12 dicembre

Salone del vino Piceno

Piazza Roma 6

Ascoli Piceno

fino al 13 dicembre

13 dicembre

Degustazione

Berebene 2016

Sheraton Rome Hotel

and Conference Center

Roma

ore 16.00 - 20.00



Il Vicentino, terra di grandi prelibatezze.

Qui nascono capolavori del gusto assolutamente unici come il formaggio Asiago Dop, morbido e delicato nella variante 'fresco' oppure dal sapore forte e deciso quando 'stagionato', come il Prosciutto Veneto Berico-Euganeo Dop o la Soppressa Vicentina Dop, delicata armonia di sapori che si presta perfettamente come accompagnamento ideale per ogni piatto. In queste terre germogliano perle di stagione quali il Radicchio Rosso di Asigliano, dalla consistenza croccante e dal tipico sapore amarognolo, il Broccolo Fiolaro di Creazzo, inimitabile ortaggio ricordato anche dal poeta Goethe nel suo viaggio italiano, il Broccolo di Bassano, le Patate di montagna e quelle di pianura, da gustare con l'eccellente Olio Extravergine di Oliva delle colline di questa fertile provincia. Qui crescono anche il Mais Marano dal caratteristico colore arancio intenso da cui si ottiene una polenta morbida e saporita, ideale accompagnamento al Bacalà alla Vicentina e il

Riso di Grumolo delle Abbadesse, i cui minuscoli chicchi sono garanzia di prelibatezza per ogni risotto. Da questa provincia, che conta sei zone Doc, si originano vini unici come il Lessini Durello, il Tai Rosso dei Colli Berici, o meraviglie di dolcezza come il Torcolato di Breganze, il Recioto e il Vin Santo di Gambellara, compagni eccezionali per il dessert: ancor più sublimi se degustati in accompagnamento ai dolci della tradizione locale e l'immane Grappa, altro grande vanto di un territorio che non pone limiti all'eccellenza dei suoi prodotti.

**Il Vicentino, una deliziosa esperienza.
Vi invitiamo a provare i nostri prodotti.**



made in Vicenza
AZIENDA SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VICENZA

www.madeinvicenza.it



Camera di Commercio
Vicenza

ERAVAMO SOSTENIBILI QUANDO QUESTA PAROLA
NON ESISTEVA ANCORA.



Bayerstrategiecreativeconsultants+fav

Quando ottanta anni fa il nostro fondatore Gaetano Marzotto sognava un'agricoltura fatta di uomini e natura insieme, senza saperlo immaginava già un'azienda sostenibile. Oggi il nostro Gruppo Vinicolo è una grande realtà, ma la sostenibilità ambientale resta uno dei nostri valori più importanti, con circa 60 milioni di euro investiti in progetti di ecosostenibilità negli ultimi 8 anni.



Dopo ottant'anni siamo solo all'inizio.

www.santamargherita.com

Ecco come cambierà il volto del mercato Usa da qui al 2025



▲ a cura di Gianluca Atzeni

GLI STATI UNITI SI CONFERMERanno mercato del futuro per il vino da qui al 2025. Grazie alla crescita dei consumatori abituali che passeranno dagli attuali 93 milioni, pari al 40% della popolazione adulta, a 109 milioni entro il 2025, ovvero il 44% dei maggiorenni. In altre parole, una crescita di 16 milioni in un arco di tempo di dieci anni. L'ultimo studio di Wine Intelligence, società specializzata in ricerche di mercato con sede in Uk, parla di consolidamento del primo posto del ranking mondiale del mercato a stelle e strisce. Le ragioni di questo trend crescente

vengono ricondotte ai cambiamenti generazionali, all'aumento della popolazione e a fattori culturali.

FONDAMENTALE SARÀ L'APPORTO che arriverà dalla cosiddetta "next-generation", ovvero i nati dal 1995 in poi, che avranno un ruolo decisivo nella crescita dei consumi per i prossimi dieci anni. Si parla di circa 22,7 milioni di persone appartenenti a questa categoria che diventeranno consumatori abituali di vino ("regular wine drinkers"), andando a costituire il 21% dei bevitori totali di tutto il Paese. Rispetto ai più 'anziani' millennials, la next-gen è certamente immersa nel mondo tecnologico ma è più oculata nella spesa, meno disposta al

rischio, con più attenzione al prodotto acquistato. Il 57% di questi giovani, secondo il report, dichiara di voler imparare più cose sul mondo del vino. Ecco allora, come sottolineano gli analisti di Wine Intelligence (che hanno sondato oltre 6 mila consumatori tra marzo e ottobre) la next-gen rappresenta una fascia di consumatori tutta da conquistare: "Occorrerà studiare a fondo questo mercato e che piaccia o no" osserva il ceo Richard Halstead "i destini e le fortune dell'industria vitivinicola mondiale nei prossimi dieci anni saranno collegate all'atteggiamento dei consumatori americani". Per l'Italia, primo fornitore di vino negli Usa, la strada sembra tracciata.

▲ IL MIO EXPORT. Letrari – Lucia Letrari

1. QUAL È LA PERCENTUALE DI EXPORT SUL TOTALE AZIENDALE?

Il 10% per Trentodoc è venduto all'estero con concentrazione sulla vecchia Europa e in Usa.

2. COME PROMUOVERETE IL VOSTRO VINO SUI MERCATI INTERNAZIONALI?

La forza "di marchio" all'estero è possibile solo per le grandi aziende ed è quindi rilevante per noi piccole cantine affidarci ad operazioni legate ai consorzi (OCM) ed agli eventi organizzati da operatori di settore, vedi appunto Gambero Rosso che ci portano a contatto con operatori e pubblico specializzato.

3. COME SONO CAMBIATI L'ATTEGGIAMENTO E L'INTERESSE DEI CONSUMATORI STRANIERI NEI CONFRONTI DEL VINO ITALIANO?

Il consumatore straniero ha ben chiari i marchi (e regioni) principali italiani, si fa molta più fatica purtroppo per regioni "marginali" come la nostra, anche se il settore bollicine sta riscuotendo sempre maggiore successo e riconoscibilità.

4. E ADESSO UN ANEDDOTO LEGATO ALLA SUA ESPERIENZA ALL'ESTERO...

Quello che mi ha dato maggior soddisfazione è stato sentire un cliente americano definire il nostro Trentodoc un ottimo "collega" dello Champagne, senza passare per i soliti dubbi e nomignoli a cui siamo abituati in Italia.



Mercato in fermento a circa un mese dall'esordio del nuovo sistema di autorizzazioni. Tensione sui prezzi: fino a 15 mila euro per un ettaro. Chi vende e chi compra? Il serbatoio è la Sicilia. E il decreto Mipaaf ancora non c'è

Diritti d'impianto. Passaggio a Nord-Est

▲ a cura di Gianluca Atzeni

VIAGGIANO LUNGO LA DIRETTRICE SUD-NORD E arrivano a superare i diecimila euro per ettaro, con punte di 15 mila. Sono i diritti di impianto, prezioso portafoglio di vigneti potenziali in capo ai produttori, stimati in 47 mila ettari, il 7% del totale nazionale, che in questi ultimi mesi sono oggetto di intensa contrattazione. La scadenza ultima per acquistarli è fissata al 31 dicembre, data che sancisce la fine del sistema dei diritti (commercializzabili), per lasciare spazio alle autorizzazioni (concesse, gratuite, non trasferibili), sulla base della nuova Ocm. Viaggiano, i diritti, costano e approdano soprattutto nel triangolo del Nord Est. Il Sud vende e il Nord compra, per placare la sete di bottiglie di grandi aree come quelle legate a Prosecco, Pinot Grigio, Valpolicella, Bardolino. Il serbatoio è soprattutto la Sicilia, a favore soprattutto di Veneto e Friuli, ma a fare shopping sono anche Emilia Romagna, Lombardia, Trentino Alto Adige. Movimenti di mercato che sono confermati dai monitoraggi di Confagricoltura in tutta Italia, con prezzi tra 8 a 10 mila euro/ettaro in Friuli, 7-8 mila in Emilia

Romagna, tra 6 e 10 mila euro/ettaro in Puglia, con meno affari nel Lazio dove, tuttavia, lo shopping c'è stato (ad esempio nella provincia di Latina) ma in misura minore rispetto alla Sicilia che – come si vedrà – è quella più interessata. “Considerando le aspettative sulle richieste di nuove autorizzazioni” osserva **Palma Esposito**, responsabile vino dell'organizzazione presieduta da Mario Guidi “si stima una domanda da parte delle imprese molto alta. Le cantine vogliono sfruttare al meglio quest'opportunità della concessione di nuovi impianti dal 2016”. “Sui territori c'è sicuramente più dinamismo”, dice il segretario generale Uiv, **Paolo Castelletti** “e con l'avvicinarsi della scadenza si sono anche innescati fenomeni speculativi che, dal nostro punto di vista, possono essere considerati deleteri. Non solo perché il valore del diritto è molto alto, ma soprattutto perché il mercato si potrebbe bloccare, creando una situazione per cui alcuni diritti, proprio perché siamo quasi in chiusura delle stipule dei contratti, potrebbero rimanere invenduti”. Insomma, tirare su il prezzo potrebbe rivelarsi un boomerang per i produttori, così come una tattica troppo attendista rischierebbe di far pagare pegno. “Se chi vende continua a mantenersi su posizioni esagerate” avverte Castelletti “potrebbe trovarsi tra le mani un diritto che, se non convertito in autorizza- >>



ph Rauscedo

» zione entro i tempi previsti o se non esercitato all'interno della propria azienda, sarà un diritto perso”.

Le aree del nord, Pinot Grigio e Prosecco su tutti, guidano le richieste. **Luca Giavi**, direttore del Consorzio tutela Prosecco Doc, sottolinea come molte aziende venete stiano chiudendo in questi giorni contratti per l'acquisto di diritti di impianto da varie regioni: “*Molte però sono richieste di Pinot Grigio, così come potrebbe trattarsi anche di imprenditori che vogliono investire sul mercato dello sfuso, che ha ancora una certa vivacità in questo territorio*”. Il forte numero di acquisti appare, in ogni modo, come un segnale di fiducia degli imprenditori del settore, interessati a investire sul vino, magari sperando in un futuro ampliamento del potenziale produttivo delle bollicine veneto-friulane, che stanno galoppando sui mercati. Si vedrà. Di fatto, oggi, il grosso delle compravendite sta interessando la Sicilia, coi suoi 100 mila ettari vitati, che in questi anni ha mantenuto aperte, diversamente da altre Regioni, le frontiere dei diritti di impianto; e anche per questo ne ha visti emigrare dal 2010 in poi oltre 14 mila (di cui 4.500 nella sola provincia di Treviso, 1.800 Verona, 807 Venezia, 681 Padova, 214 Vicenza, tutto il Friuli a circa 2.100 etta-

ri, Brescia 223, Trentino Alto Adige 71 ettari), l'equivalente di un territorio come l'intero Oltrepò Pavese. Solo nel 2015, sono più oltre 3.360 gli ettari trasferiti altrove. E la stima degli uffici regionali è che altri mille si aggiungeranno entro dicembre. Il saldo migliora di poco se si considera l'assegnazione di nuovi impianti per 1.660 ettari dalla riserva regionale. “*La spiegazione del fenomeno è esclusivamente economica*” osserva il presidente del Consorzio Doc Sicilia, **Antonio Rallo** “*perché se non conviene investire e coltivare la vigna allora arriva il giorno in cui si abbandona e si decide di vendere il diritto*”. Un grido d'allarme in questo senso è arrivato nelle settimane scorse da Marsala e Petrosino, durante un'assemblea di Cia in cui produttori hanno ribadito come i prezzi delle uve siano troppo bassi e insufficienti a coprire i costi di produzione. Quindi, è chiaro che chi poteva monetizzare lo ha fatto o lo farà da qui a fine anno. “*La situazione non è facile*” aggiunge Rallo “*ma ci sono anche motivi per ritenersi soddisfatti, perché una parte della Sicilia vitivinicola si è tuffata nell'avventura della Doc regionale, che a fine anno supererà 25 milioni di bottiglie. Certo è che se fossimo partiti prima avremmo sicuramente contribuito a salvare una maggiore superficie*”. Meno preoccupata »

» la Puglia che, da febbraio 2015, ha trasferito fuori regione 197 ettari (80% in Veneto, 15% in Friuli, 5% in Lombardia) a cui si aggiungono 720 ettari trasferiti in deroga dal 2009 al 2014, periodo in cui la Regione ha scelto di limitare i diritti all'ambito regionale. A vendere, a una media di 6 mila euro/ettaro, sono stati soprattutto imprenditori più anziani, in particolare nel Barese. Si tratta di complessivi 917 ettari persi, in parte compensati dall'assegnazione a imprenditori pugliesi dei diritti della riserva regionale: 200 ettari gratuiti (ad under 40) e 577 ettari a titolo oneroso.

LA FASE DI COMPRAVENDITA SI STA SVOLGENDO IN UN “clima di incertezza normativa che rischia di minare la competitività italiana rispetto ad altri Paesi competitor come Francia e Spagna”, come stigmatizza **Domenico Mastrogiovanni**, responsabile vino di Cia. Soprattutto per i ritardi nell'emanazione del decreto ministeriale sulle nuove regole, provocato dall'impasse della Conferenza Stato-Regioni. Ma facciamo un passo indietro. Nel novembre 2014, in questa stessa sede, Marche, Abruzzo, Puglia e Molise si opposero alla trasferibilità interregionale dei diritti, in nome di una difesa, giudicata da più parti miope, del proprio patrimonio viticolo. Fu necessario un decreto urgente del ministro Maurizio Martina, passato in Consiglio dei ministri a febbraio 2015, per obbligarle ad aprire le frontiere dei diritti. Ma anche dopo l'emanazione di questo provvedimento, alcune Regioni non hanno recepito tutte allo stesso modo le norme, determinando situazioni di disparità sul mercato. Chi ha applicato la legge e non ha chiuso i confini ha, invece, assistito alla diaspora dei diritti. Per questo motivo, la Sicilia, preoccupata di perdere ulteriore potenziale viticolo, è andata giù a muso duro, assieme alla Sardegna, nelle recenti riunioni della Stato-Regioni (l'ultima a fine ottobre) chiedendo che l'attesissimo decreto Mipaaf sui criteri d'assegnazione dei nuovi impianti fosse modificato rispetto a una prima bozza, in modo da garantire a ogni regione quell'1% di crescita annua potenziale a partire dal 2016. Diverse accese riunioni per superare il veto di Lombardia e Veneto non hanno portato a nulla. Ognuno è rimasto nelle proprie posizioni. Tutto è rimasto bloccato e questo confronto irrisolto ha determinato l'allungamento dei tempi del decreto, che contiene, cosa non da poco, anche le norme sulla tempistica dei trasferimenti e sulle conversioni. La soluzione per uscire dal caos, pertanto, sarà la stessa di quella del febbraio 2015: il passaggio in Consiglio dei ministri. Il testo conterrà la clausola di protezione, chiesta in particolare dal Centro-Sud, che garantisce l'ammissibilità di tutte le domande

IL NUOVO SISTEMA AUTORIZZATIVO

Dal 2016, a disposizione ci saranno circa 6.500 ettari di nuove autorizzazioni (l'1% del vigneto Italia). Il bando che le assegna sarà nazionale e se la superficie richiesta supererà quella a disposizione gli ettari saranno concessi su base proporzionale, fatta salva la clausola di protezione. Dal 15 febbraio al 31 marzo, secondo la bozza di decreto, le domande per nuovi impianti andranno presentate al Ministero attraverso il Sian. Entro il 15 marzo le Regioni dovranno aggiornare il Registro informativo pubblico dei diritti. Entro il 30 aprile il Mipaaf, attraverso Sian, raccoglierà le richieste, comunicherà alle Regioni gli ammissibili che entro giugno dovranno concedere l'autorizzazione. I produttori potranno rifiutarla se sarà inferiore a metà della superficie richiesta. Le superfici non assegnate saranno redistribuite tra i richiedenti, o messe a disposizione per l'anno successivo. Chi possiede un diritto può convertirlo in autorizzazione fino al 2020. L'autorizzazione che nasce dalla conversione del diritto se non usata scade nel 2023.

presentate in quelle regioni in cui non si raggiungerà il tetto dell'1% di superficie per nuovi impianti. “*I ritardi sono evidenti*” osserva **Domenico Bosco**, responsabile vino di Coldiretti “*se si considera che se ne discute da gennaio e siamo quasi a dicembre. Il rischio è che i beneficiari delle autorizzazioni perdano un anno prima di poter impiantare*”.

PER IL NUOVO SISTEMA, IL 2016 SARÀ, IN OGNI CASO, UN anno di sperimentazione. Tutta la filiera e il Mipaaf vogliono capire sul campo come funzionerà la norma. Dal 2017, inoltre, è prevista la possibile applicazione di un meccanismo di salvaguardia che potrebbe portare l'Italia ad autorizzare una crescita inferiore all'1% delle superfici, o limitare le concessioni in alcune aree, per evitare l'eccesso d'offerta e la svalutazione di specifiche Do o Ig. Ma l'esigenza potrebbe essere esattamente opposta, come avvenuto in Francia dove i viticoltori già a giugno avevano richiesto quasi 8 mila ettari, ben più dell'1% del vigneto nazionale. “*Questo 1% probabilmente non basterà*” dice il presidente Uiv, **Domenico Zonin** “*in quanto solo il Prosecco userà quasi tutta questa quota*”. Per questo, nel 2017, in occasione della revisione della Pac “*non sarebbe male esaminare il sistema e se necessario modificare leggermente la percentuale*”.



unika
selezione SUPERIORE



Per tenerezza, gusto e qualità.

Unika è eccellenza nella carne, sintesi perfetta tra esperienza nella selezione dei capi, tradizione nella lavorazione e maniacale cura dei dettagli, un punto di riferimento per tutti coloro che desiderano carni di altissima qualità senza compromessi.

Unika, alta qualità in carne e ossa.

Il Gambero Rosso riporta il vino italiano a Mosca. Nonostante le difficoltà del momento, non si placa la voglia russa di made in Italy. Lo dimostra il sold out agli eventi e le presenze anche dalla Siberia. E adesso il settore chiede una soluzione politica

Russia, tra sanzioni ed embargo. Ma si beve ancora italiano

▲ a cura di Marco Sabellico

DALLE ULTIME TRE TAPPE ORIENTALI (TOKYO, Shanghai e Hong Kong) son passate solo un paio di settimane, ma di cose, a livello globale, ne son successe parecchie. Dagli attentati di Parigi, all'avvicinamento tra Putin e Obama fino alle ultime notizie sulle tensioni Turchia-Russia. E proprio in Russia, a Mosca, lo scorso 19 novembre, ha fatto tappa il Tre bicchieri Tour. Un nodo nevralgico per quanto riguarda gli equilibri mondiali, ma anche per quel che, più in piccolo, riguarda il comparto agroalimentare italiano. E l'impatto è stato, infatti, molto forte: si sentiva che le oltre cinquanta aziende top italiane avevano tutta la voglia di non perdere l'occasione per rinsaldare i legami con un mercato così importante. I moscoviti (ma non solo), da parte loro, hanno risposto con entusiasmo all'invito del Gambero Rosso. Duemila tra operatori, appassionati e giornalisti hanno affollato il salone del Central Telegraph, un palazzo modernista costruito nel 1927 per ospitare il centro delle telecomunicazioni della città, nel cuore della nevralgica Tverskaya, ed oggi sede di mostre, eventi e manifestazioni. Il

clima sereno e spensierato che si respira in questi eventi non ha dissipato però le preoccupazioni di operatori italiani - e russi - sullo stato degli scambi tra i due Paesi. Le sanzioni economiche alla Russia, applicate dai Paesi occidentali in risposta all'annessione della Crimea e Sebastopoli, e poi del Dombass, hanno causato la ritorsione dell'embargo russo sui prodotti agroalimentari europei e statunitensi. Un danno che pesa – ad oltre un anno dall'introduzione – circa 300 milioni di euro di mancati introiti per il settore, stando alle stime delle associazioni categoria. Gli esportatori di frutta, verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche di acque minerali, ne hanno risentito in maniera pesante. “*La triangolazione con Paesi terzi, come la Svizzera o la Serbia, non risolve certo il problema*” ci confida **Maurizio Conz**, export manager di numerose aziende del vino, ma non solo, e specialista dei mercati Est Europei: “*A questo va aggiunto il potere d'acquisto dimezzato del rublo. La situazione è difficile, e bisogna trovare una soluzione politica*”.

ANCHE L'EXPORT DEL VINO, PER QUESTO MOTIVO, NON è stato certo esaltante. Stiamo perdendo terreno, e i russi a malincuore hanno dovuto ridurre i consumi. >>



» Stime parziali ed ufficiose parlano di un dimezzamento dell'export vinicolo rispetto all'anno precedente. Quelle ufficiali parlano di un -37% dell'import vinicolo in generale. E se i vini di alto profilo non sembrano soffrire moltissimo, stiamo vedendo che la fascia media, quella dai 10 ai 30 euro, è la più compromessa al momento, mentre l'attenzione si sta spostando - per forza di cose - verso il vino sfuso e quello di prezzo inferiore ai 5 euro a bottiglia. “È un vero peccato” ci dice **Dmitry Fedotov**, dell'Independent Wine Club e di Winepages.ru, una delle firme più prestigiose della critica enologica russa “abbiamo lavorato anni per educare il pubblico russo ai grandi vini italiani, ma oggi siamo costretti a comprare meno. La propensione al consumo di vino italiano e di prodotti enogastronomici made in Italy, però, rimane alta”. Una delle conseguenze della combinazione sanzioni-embargo è stato il fiorire del mercato dell'italian sounding: salumi, vino

e formaggi dai nomi assimilabili a quelli italiani stanno prendendo il posto dei nostri prodotti sugli scaffali dei negozi russi. E la Russia stessa ha incrementato la produzione di agroalimentare da tutte regioni. Putin ha ordinato la distruzione alla frontiera di centinaia di tonnellate di generi agroalimentari provenienti dai Paesi del blocco occidentale, e nel contempo sono state varate norme a sostegno dell'agricoltura russa e del settore viticolo. “Siamo all'alba del sistema delle denominazioni di Origine russe, tra poco la legge sarà promulgata. E avremo i vini della Valle del Don, della Valle del Kuban, di Stavropoljje, della Crimea e di Sebastopol, per citarne solo alcune” continua Fedotov “un processo naturale di crescita che le sanzioni hanno velocizzato. Anche se alle lunghe si potrebbe arrivare ad una disaffezione per i prodotti europei, a causa delle sanzioni, la voglia di consumare ottimi vini italiani, Parmigiano Reggiano ed olio extravergine in Russia è molto alta, ancora”.

EXPORT VINO ITALIANO IN RUSSIA (gen-ago '14/'15)

	ettoltri	var.%	migliaia di euro	var.%
Russia	243.647	153.992 -36,8%	58.533	36.518 -37,6%

“SIAMO PAESI AMICI, L'OCCIDENTE ci chiede un impegno militare forte in Medio Oriente contro il terrorismo e lo stato islamico” dice **Mikhail Kubikov** di Mosca “Oggi queste sanzioni il »



Alcuni momenti della degustazione al Central Telegraph di Mosca lo scorso 19 novembre. Accanto, il giornalista Dmitry Fedotov con Marco Sabellico. In alto a sinistra, Niccolò Fontana dell'Ufficio Economico Commerciale dell'Ambasciata Italiana a Mosca



» *popolo russo non le capisce. Un peccato, in un momento in cui la cucina e il vino italiani stavano occupando un posto importantissimo nei nostri consumi. Non c'è che da sperare in una veloce soluzione politica. Lasciamoci sanzioni ed embargo alle spalle*".

ALL'EVENTO DEI TRE BICCHIERI PERÒ NON S'È PARLATO solo di politica. Si è degustato, bevuto, i produttori hanno incontrato importatori e il pubblico degli appassionati. La masterclass su Premi speciali di Vini d'Italia ha fatto registrare il consueto sold-out, come quella sui vini della Doc Salice Salentino organizzata con il consorzio omonimo. "Sono partito alle 4 di mattina dal casa, da Krasnodar" ci racconta **Mikhail Shaburov**, sommelier e presidente di un importante wine club "ma per nulla al mondo ci saremmo persi l'appuntamento con il Gambero Rosso e i Tre Bicchieri. Amiamo l'Italia e i suoi grandi vini, e stasera rientreremo felici in Siberia. Ne vale davvero la pena". Che la sua voglia di Italia sia un segnale. In fondo siamo ancora i primi esportatori di vino sul mercato russo, ed è ora di trovare una soluzione politica a questo problema. Mentre si discute di tutto questo, tra l'altro, molti importatori russi hanno cessato l'attività.

IL FASCINO DEL SALENTO CONQUISTA MOSCA

Nel corso dell'evento che ha portato il Gambero Rosso a Mosca, s'è svolto un interessante e partecipatissimo workshop sul Salice Salentino in una sala del Central Telegraph. Quaranta tra operatori, giornalisti e sommelier hanno avuto la possibilità di confrontarsi, bicchieri alla mano, con la storica denominazione pugliese. "Il Salento e i suoi prodotti esercitano un grande fascino sul consumatore russo. Lo vediamo anche dal flusso turistico" ci dice Damiano Reale, presidente del Consorzio di Tutela del Salice Salentino, che ha aperto la degustazione "e con questa iniziativa abbiamo voluto essere presenti su un mercato che ci sta riservando grandi soddisfazioni". "È stato interessante conoscere più a fondo questo grande vino e il suo territorio, e le uve negroamaro e malvasia nera che sono alla base del rosso e del rosato" conferma Vladimir Tsapelik, wine-writer "per noi è sinonimo di Sud, di mare, con i suoi aromi di frutti rossi maturi, erbe aromatiche e macchia mediterranea, ma abbiamo scoperto che è anche un vino da grande invecchiamento. E per di più commercializzato a prezzi interessanti". Accanto al Salice Salentino, anche gli oli extravergini Dop del Consorzio Collina di Brindisi hanno riscosso apprezzamenti unanimi nel corso dell'evento.



GAMBERO ROSSO HD

Solo su
sky | Canale
412



mazda

PRESENTANO

GOL·FINGER



IN TOUR

Per la terza edizione Andrea Golino si sposta in esterna a bordo di una fiammante Mazda MX-5 percorrendo la penisola da Nord a Sud. Lo chef racconterà l'Italia e i suoi prodotti migliori reinterpretati in versione finger cuisine.

**SOLO SU GAMBERO ROSSO CHANNEL
TUTTI I MERCOLEDÌ ALLE 22.00**

CON LA PARTECIPAZIONE DI



KENWOOD





SELEZIONE UFFICIALE
UN CERTAIN REGARD
FESTIVAL DI CANNES

LE RICETTE DELLA SIGNORA TOKU



UN FILM DI NAOMI KAWASE



SAVE THE DATE
DAL 10 DICEMBRE
AL CINEMA

COMME DES CINEMAS, NAGOYA BROADCASTING NETWORK & TWENTY TWENTY VISION presentano AN UN FILM DI NAOMI KAWASE KIRIN KIKU, MASATOSHI NAGASE, KYARA UCHIDA
PRODOTTO DA MASA SAWADA, KOICHIRO FUKUSHIMA & YOSHITO OYAMA CO-PRODOTTO DA THANASSIS KARATHANOS BASATO SU UN ROMANZO DI DURIAN SUKEGAWA
SCRITTO E DIRETTO DA NAOMI KAWASE DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA SHIGEKI AKIYAMA SCENOGRAFIA KYOKO HEYA MONTAGGIO TINA BAZ SUONO EIJI MORI, ROMAN DYMAN, BORIS CHAPPELLE & OLIVIER GONARD
ILLUMINAZIONE YASUHIRO OHTA MUSICA DAVID HADJADI PRODOTTO DA COMME DES CINEMAS, NAGOYA BROADCASTING NETWORK, TWENTY TWENTY VISION
IN COPRODUZIONE CON AEON ENTERTAINMENT, KUMIE, ZDF/ARTE, POPLAR PUBLISHING, HAKUHODO, ELEPHANT HOUSE, THE ASAHI SHIMBUN COMPANY & MAAM
CON IL SUPPORTO DI L'AIDE AUX CINEMAS DU MONDE & MEDIENBOARD BERLIN BRANDENBURG & THE AGENCY FOR CULTURAL AFFAIRS, JAPAN
© 2015 AN FILM PARTNERS - COMME DES CINEMAS - TWENTY TWENTY VISION - 2015-8812

COMME
DES
CINEMAS

AEON
ENTERTAINMENT

TWENTY
TWO
VISION

ZDF

ARTE

POPLAR
PUBLISHING

HAKUHODO

ELEPHANT
HOUSE

THE ASAHI
SHIMBUN
COMPANY

MAAM

L'AIDE
AUX
CINEMAS
DU
MONDE

MEDIENBOARD
BERLIN
BRANDENBURG

THE AGENCY
FOR
CULTURAL
AFFAIRS,
JAPAN

www.cinemasrl.com

CINEMA